

Programma sintetico per le attività del Direttivo AIS Metodologia

Andrea Savini

Nel presentare la mia candidatura come Coordinatore del Direttivo della Sezione di Metodologia, ritengo opportuno premettere che il mio intento è quello di mettere a disposizione della comunità AIS le mie competenze scientifiche, professionali e umane per contribuire al consolidamento e, se possibile, all'ulteriore valorizzazione, della presenza e del ruolo sia dell'associazione nella sua interezza, sia della Sezione. La condizione per me essenziale è quella di operare nello spirito di una stretta collaborazione con la Presidenza dell'Associazione, con gli Organi Direttivi e, ovviamente, con i Coordinatori delle altre Sezioni.

Credo sia rilevante anteporre ai contenuti del programma, uno specifico riferimento alla dimensione di metodo con cui ritengo essenziale esprimere la mia attività di coordinatore: sarà mia cura e mio impegno favorire la costruzione di una comunità di lavoro in cui al centro siano poste il confronto libero e aperto, la collaborazione reciproca, l'inclusività dei processi di comunicazione e lo spirito di servizio, aspetti senza i quali credo sia difficile operare in modo efficace e soddisfacente sia per i singoli, sia per l'Associazione.

Del resto, la Sezione di Metodologia si è sempre contraddistinta per questo carattere di apertura e di inclusività, e ritengo che questi caratteri debbano essere confermati e, se possibile, ulteriormente consolidati nelle specifiche pratiche di lavoro. Anche nell'esperienza delle attività del Direttivo di cui si chiude il mandato, e a cui ho partecipato come membro, è stato possibile sperimentare questa atmosfera di collaborazione, grazie alla dedizione della Coordinatrice, la collega Prof.ssa Sonia Stefanizzi e al contributo di tutti i membri – per quanto il periodo pandemico abbia reso più difficile la costruzione di relazioni professionali e umane più strette rispetto a quello che ci è stato consentito dalle circostanze. Come detto, il primo punto del mio programma sarà proprio quello di dare continuità e rafforzare, se possibile, il metodo di lavoro comune consolidato nel precedente mandato (e anche in quelli ancora anteriori) in modo che l'esperienza della partecipazione al Direttivo possa essere occasione di crescita costruttiva tra tutti i membri, e di efficace finalizzazione delle attività.

Nel presentare le attività che ritengo essenziale perseguire nel prossimo mandato, vorrei premettere due ulteriori criteri sui quali mi sono basato per la loro identificazione: come detto in precedenza, il primo riguarda la necessità di dare continuità a quanto iniziato nel precedente mandato, il secondo ha a che fare con la predisposizione di punti di programma che non rinunciano ad essere ambiziosi, ma che siano effettivamente realizzabili nel segmento temporale dei tre anni.

Ritengo strategico confermare la scelta operata con chiarezza nel precedente Direttivo, di dare rilevanza alla formazione delle giovani generazioni di studiosi e di studiose, sia di base che avanzata, nell'ambito metodologico, dato che il destino della disciplina è strettamente connesso con l'acquisizione di competenze appropriate sia in termini di teoria metodologica, sia in termini di pratica operativa, che rendano possibile una maggiore familiarità degli studiosi (specie giovani) con le problematiche poste dalla ricerca empirica.

Il consolidamento delle attività di alta formazione avviate nello scorso mandato (la Summer School e il Master) sono priorità assolute, e la loro ulteriore implementazione (in collaborazione con le sedi universitarie coinvolte) sarà un impegno particolarmente consistente per il Direttivo.

D'altra parte, il rilievo della dimensione metodologica nella ricerca sociologica, non può essere accresciuto senza lo sviluppo di uno stretto rapporto con le dimensioni teoriche e sostantive attraverso cui quella ricerca si esprime. Questa consapevolezza rende desiderabile e necessario continuare l'esperienza avviata nel recente passato, relativa all'organizzazione di iniziative di approfondimento tematico congiunto tra la Sezione di Metodologia e altre Sezioni AIS, in primo luogo con la Sezione Teorie sociologiche e trasformazioni sociali, ma non solo.

Il carattere trasversale della dimensione metodologica dovrà essere valorizzato proprio mediante la moltiplicazione di eventi di collaborazione e lavoro comune con altre Sezioni, finalizzando le attività stesse – non solo in occasioni seminariali ma anche in opportunità di pubblicazione.

Infine, riterrei necessario operare affinché il Direttivo proponga attività che possano essere veicolo di confronto, non soltanto interno all'Associazione, ma anche con altre entità di ricerca rilevanti sul piano nazionale (ISTAT, altre associazioni scientifiche) e con esponenti del mondo scientifico internazionale, in modo da garantire l'offerta di iniziative di alta qualificazione formativa e di elevato rilievo scientifico.

La realizzazione di questi tre punti (formazione delle giovani generazioni, confronto e collaborazione con le altre Sezioni, iniziative nazionali e internazionali di tipo anche interdisciplinare), si collocano in linea di continuità con il precedente mandato, ma richiedono anche un impegno assai rilevante e notevoli sforzi in termini di elaborazione scientifica, creativa e organizzativa all'interno del Direttivo – quindi sono già tali da configurare un programma di lavoro cospicuo e utile nelle sue ricadute.

Tuttavia, riterrei necessario aggiungere un ulteriore punto a cui dedicare energie intellettuali e operative, che riguarda l'investimento nella comunicazione di quanto viene fatto dal Direttivo nei confronti delle socie e dei soci della Sezione, degli organi e dei soci AIS, e dell'ambiente esterno.

Il rinnovamento del sito web ha costituito un momento essenziale in questa direzione, ma la sua manutenzione e il suo aggiornamento richiedono un impegno notevole, se non quotidiano, almeno periodico, insieme all'utilizzo sapiente, cauto ed efficace dei social networks. Su questo punto, in stretta sintonia con gli organi direttivi dell'Associazione, riterrei necessario svolgere una attenta riflessione al fine di promuovere modalità più assidue e intense di comunicazione interna con i soci della Sezione (almeno per promuoverne il senso di appartenenza, oltre che l'aggiornamento informativo) e con le altre Sezioni.